

1550 più parti sparfi femi di gravi travagli per la Christianità. Et quantunqe fusse a questo dì seguita la pace frà il regno di Francia & quello d'Inghilterra, conoscevasi tuttavia questa dover essere principio d'altra guerra; conciossiache il Rè Henrico di Francia pieno di vivissimi spiriti, & d'ardente desiderio di gloria, trovandosi libero dal travaglio dell'armi Inglesi, & havendo per questo accordo acquistato al regno, & a se stesso sicurtà, & riputatione per la ricuperatione della città di Bologna, non era per starfi lungamente quieto. Però essendo andato in Francia a ritrovarlo Horatio Farnese, per raccomandargli maggiormente la protettione della sua casa, & del fratello, & la difesa della città di Parma, cose che prima co'l mezzo d'altri erano state trattate; fù volentieri veduto, & delle sue dimande effaudito dal Rè, desideroso di commovere la quiete d'Italia; onde n'haveffe finalmente a nascere occasione di prendere più apertamente l'armi contra Cesare: sperando ancora, benche la cosa molto diversamente gli succedesse, che ciò gli aprisse qualche via, ò ad unirsi con più stretta intelligenza co'l Pontefice, ò almeno ad alienarlo da Cesare, prendendosi egli la cura, & il peso di difendere un vassallo della Chiesa, ilquale cercava Cesare d'opprimere; non havendo, per alcun' ufficio, che fusse stato fatto dal Pontefice, non pur voluto desistere dal travagliarlo per le cose di Parma; ma dimandava appresso, che gli fusse ceduta la città di Piacenza, in modo che vedevasi nel mezzo d'Italia essere già acceso grandissimo fuoco.

*Rè di Francia, & suo qualità, & pensieri.*

*Pretenzioni di Cesare sopra Piacenza.*

*Ferdinando disegna entrare nell' Ungheria.*

Soprastavano similmente in altre parti altri non meno gravi pericoli; però che Ferdinando Rè di Romani, presa l'occasione dalle discordie nate tra' Baroni del regno d'Ungheria, & particolarmente dalle sollevationi commosse nella Transilvania da Frà Giorgio Vescovo di Varadino, persona di molta auctorità: entrato per ciò in speranza di poter occupare quella provincia: partito d'Augusta carico dall'Imperatore di molte promesse d'ajuti, che miravano ad indurlo a dover a Filippo suo figliuolo cedere